

Legambiente chiede di fermare l'articolo della Finanziaria che prevede l'accorpamento tra antincendio e addetti alla manutenzione

Forestali, è scontro sulla convenzione

L'assessore Sgarlata: "Novità assoluta che garantisce la piena occupazione. Presto la vera prova"

PALERMO - Sono stati al centro dell'attenzione nazionale per i loro numeri da record, figurano in numerosi disegni di legge all'Ars che prevedono il loro impiego a tempo indeterminato e tornano sovente nei discorsi di assessori regionali che in passato avrebbero voluto ridurli drasticamente. Eppure i forestali di Sicilia, 25 mila unità parzialmente impiegate durante l'anno, restano fermi come un gruppo marmoreo a testimoniare contraddizioni e piaghe di una politica regionale che dopo averli creati, anche per avere un comodo bacino elettorale, adesso non è più in grado di sostenerli. L'ultimo tentativo di riorganizzazione del settore, contenuto nella Finanziaria regionale (articolo 12 L.R. 5/2014), prevede l'accorpamento degli operai antincendio e degli addetti alla manutenzione dei boschi. Su questa novità si è avviata l'ennesima polemica che coinvolge Legambiente e il neo assessore al Territorio e ambiente, Maria Rita Sgarlata.

Tutta comincia qualche giorno fa. Legambiente chiede ai neoassessori Sgarlata e Reale (che ha la delega alle Risorse agricole) l'abolizione dell'articolo 12 della finanziaria 2014 e l'immediato avvio delle attività di prevenzione. A prendere posizione è stato Angelo Dimarca, il responsabile

regionale del dipartimento conservazione natura di Legambiente, che ha bollato la riforma come "un'assurda e controproducente riorganizzazione del settore forestale in attuazione di una brutta norma contenuta nella legge finanziaria 2014 (articolo 12 L.R. 5/2014) che sta avendo solo l'effetto di bloccare importanti attività per la tutela del territorio e di scardinare assetti organizzativi ben funzionanti". Far confluire in un unico comparto le due categorie di forestali creerebbe, secondo l'associazione del

Cigno, una specie di corto circuito perché l'Azienda regionale foreste demaniali, che appunto si occupa soltanto di boschi demaniali, si troverebbe a dover gestire anche il servizio antincendio che invece riguarda l'intero territorio regionale e che in atto è svolto dal Corpo forestale che dovrebbe poi av-



Lavoratori forestali stagionali. Il loro impiego è spesso al centro del dibattito politico

valersi "degli stessi operai con una convenzione stipulata, incredibilmente, tra due uffici della stessa Regione". Gli ambientalisti chiedono che il provvedimento, avviato dai predecessori dei due neo assessori, venga sospeso per non complicare la difficile stagione degli incendi e mantenere la tendenza dello scorso anno che aveva visto un deciso calo della superficie boscata percorsa dal fuoco.

La risposta di Sgarlata, che appena insediata ha provveduto alla stipula della convenzione tra il comando del Corpo forestale della Regione siciliana ed il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale (ex Dipartimento Azienda Foreste), è arrivata ieri. "La Convenzione, secondo quanto stabilito dalla Legge 5/2014, - si legge nel documento dell'assessore - prevede che la titolarità del rapporto di lavoro di tutto il personale forestale, assunto con

contratti a tempo determinato ed indeterminato, compete al Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale. Questo Dipartimento, pertanto, viene individuato quale datore di lavoro per l'espletamento di una serie di attività che vanno dall'assunzione alla visita preventiva del lavoratore. Al comando Corpo forestale vengono delegate, invece, tutte le attività relative alla prevenzione e repressione degli incendi di vegetazione". "In altre parole - ha spiegato l'esperto della giunta siciliana - il lavoratore dell'antincendio e viceversa quello della manutenzione, nel rispetto delle qualifiche possedute, potranno lavorare in funzione delle esigenze in entrambi i settori. Tale assetto normativo - ha proseguito Sgarlata - costituisce una novità assoluta, a mio parere, a garanzia soprattutto della piena occupazione di tutti i lavoratori forestali, che saranno impiegati al meglio in funzione della stagionalità delle attività".

In tale quadro l'assessore riconosce che "tuttavia, come evidenziato anche dal comunicato di Legambiente, l'imminente campagna antincendio costituirà un importante banco di prova della nuova legge".



Maria Rita Sgarlata

Nel 2013 registrato un deciso calo della superficie boscata percorsa dal fuoco

Rosario Battlato

Nautica da diporto Sistema telematico in esame al Senato

ROMA - L'attuazione del Sistema telematico centrale della nautica da diporto (Siste) è attesa da molto tempo da parte degli operatori, per superare l'attuale regime di registri nautici ancora in formato cartaceo, che accresce notevolmente i tempi e gli oneri a carico degli utenti. A sottolinearlo il senatore del Pd Raffaele Ranucci illustrando in commissione Lavori pubblici del Senato, in qualità di relatore, lo schema di Dpr relativo al regolamento per l'attuazione del Siste di cui è stato avviato l'esame.

Il decreto disciplina le modalità di attuazione del sistema riguardo al trasferimento dei dati dai registri cartacei all'archivio telematico centrale, la successiva gestione della documentazione, la pubblicità degli atti, anche a fini antifrode. Lo stesso regolamento regola il funzionamento dello Sted (Sportello telematico del diportista), relativamente all'iscrizione e cancellazione, al rilascio della licenza di navigazione, all'attribuzione delle sigle di identificazione, nonché alle procedure di trasmissione dei dati all'archivio telematico centrale. Infine disciplina la partecipazione ai servizi nei confronti dell'utenza delle associazioni nazionali dei costruttori, importatori e distributori delle unità da diporto, che forniscono anche i numeri identificativi degli scafi e i relativi dati tecnici, ai fini dell'alimentazione del Sistema, nonché dei soggetti abilitati all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

Dubbi M5s su trasporto petcoke da P. Empedocle a Isola delle Femmine

PALERMO - Per la deputata M5s alla Camera, Claudia Mannino, "la cementeria di Isola delle Femmine continua a funzionare in assenza di una valutazione dell'impatto ambientale e sulla base di un'autorizzazione integrata ambientale prossima alla scadenza", questo rappresenta "una minaccia per la salute" umana. "Non è tollerabile - afferma Mannino - che la cementeria continui a minacciare la salute dei cittadini per la dispersione e la ricaduta delle polveri prodotte dall'impianto, e a causa del trasporto e dello scarico del petcoke nei porti attraverso le strade dell'isola". La deputata stigmatizza il trasporto "del petcoke, combustibile derivato dal petrolio, dal porto commerciale di Porto Empedocle alla cementeria, dove a fine aprile, sarebbe stato scaricato da una nave e trasportato senza le prescrizioni di legge: il petcoke sarebbe stato trasbordato, con modalità meccanica, dall'imbarcazione nella quale era stato stivato, ad alcuni camion con cassoni aperti, parcheggiati sulle banchine, lungo le quali si muovevano tranquillamente alcuni croceristi". I deputati M5s hanno presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture per "accertare le modalità con cui si sono svolte le operazioni".